

 di **Marco Vitale**

ORA I LADRONI GRIDANO AL POPULISMO

Nella vicenda della Lega vi è qualcosa di più deprimente dell'operato dei capi e capetti. E cioè la maggioranza dei commenti che la vicenda ha sollevato. Come se fare o meno buona politica si riducesse al fare o non fare reati. pag. 22 ▾

La Lega e il furto degli ideali

di **Marco Vitale**

Nella vicenda della Lega vi è qualcosa di più deprimente dell'operato dei capi e capetti della stessa. E ciò è rappresentato dalla maggioranza dei commenti che la vicenda ha sollevato. Con l'eccezione di Travaglio e pochi altri, che si sono concentrati sul senso politico e civile della vicenda, la maggioranza dei commentatori si è concentrata sul contenuto penale della stessa: dove è il reato, qual è il reato? E via dicendo. Come se fare o meno buona politica si riducesse al fare o non fare reati. Ed invece i leghisti (reato o non reato) sono mal-fattori. Mal-fattori, genericamente, nella parlata comune, sono coloro che fanno il male, qualunque male e non specificamente il rubare o altro reato. Ora che abbiamo conosciuto Belsito, la sua vita, i suoi studi, il suo tirocinio di lavoro, la sua esperienza manageriale, la sua morale, come possiamo non vedere l'enormità del fatto che questo tipo si ritrovi vice-presidente della Fincantieri, una delle più importanti società cantieristiche del mondo? Chi lo ha messo in quel posto? E chi ha permesso che venisse messo in quel posto? E perché vi è stato messo? Queste sono le domande che il sistema e l'opinione pubblica dovrebbe porsi. Cesare Trebeschi, già sindaco di Brescia e figura eminente di questa città, in un intrigante libro intito-

lato: "Storia e leggenda del buon ladrone", ricorda il "sermone del buon ladrone" del gesuita brasiliano del '600 Antonio Vieira. Ricordando S. Agostino: se manca la giustizia, cosa sono i regni se non dei grandi ladrocinio e cos'è il ladrocinio se non un piccolo regno, un covo di banditi? "Padre Vieira insiste sulla difficoltà di distinguere tra i regni ed i covi di banditi, additando come ladroni "ufficiali" quanti, incrostatati nel governo dello Stato, dividono il loro tempo in due occupazioni: rubare senza rischio né timore, e punire, magari con la forca, i ladri di selvaggina o di poche cose necessarie per vivere. Conseguentemente, egli considera ladroni i governanti che affidano poteri ed uffici ai grandi ladri, e li mantengono e promuovono negli stessi uffici. ... Egli fa proprio l'insegnamento di Agamennone: chi avendone il potere, non impedisce il furto, è come se lo avesse ordinato. Ma considera un ladro anche chi acquisisce un incarico per un titolo diverso dal merito: e come chi governa, chi amministra, può sapere se le persone cui affida un ufficio siano o non siano ladri? Osserva, dice, la regola di Cristo: chi non entra dalla porta - e la porta è il merito, non il nepotismo, il clientelismo, il favoritismo - è un ladro, è uno che vuol rubare. Due volte ladro, perché ruba l'incarico, e perché grazie all'incarico si propone di rubare, di arricchirsi."

DI QUESTO dovremmo parlare in relazione alla vicenda della Lega e non degli aspetti penali. E dovremmo dire che questa vicenda conferma che il metodo del finanziamento pubblico dei partiti è un ladrocinio organizzato, nel quale tutti i partiti o quasi e non solo la Lega sono immersi. Un finanziamento così generoso che trasforma i partiti in investitori e tesaurizzatori è una ignominia nazionale, un'offesa per chi lavora e una tentazione quasi naturale a usare parte di così tanti soldi per fini personali e familisti. E lasciate perdere, per favore, le accuse di populismo, voi latrones! Noi siamo cittadini consapevoli e competenti che sono terrorizzati dall'ebetismo che, anche in questa vicenda, mostrano i partiti, e che vogliono l'applicazione dell'art. 49 della Costituzione e l'abrogazione della legge truffa che cancellò il referendum nel quale, a larghissima maggioranza, gli italiani votarono contro il finanziamento pubblico dei partiti. L'argomento che si è sentito ripetere in questi giorni anche sulla bocca di dirigenti politici importanti è che questi "rimborsi" sono necessari altrimenti solo i ricchi potranno fare politica. Si tratta di un autentico imbroglio. Veniamo da venti anni nei quali un uomo politico e imprenditore, ricchissimo, grazie al suo denaro, ha fatto quello che ha voluto ed ha esercitato uno

strapotere che solo dal denaro, gli veniva, impressionante. E ciò è avvenuto in un periodo in cui i "rimborsi" pubblici erano già spropositati. A contrario, quando si è affermata la Lega aveva ben pochi soldi, come ben pochi soldi ha il nuovo movimento politico giovanile (i Pirati) che è la novità del quadro politico tedesco. Non bastano i controlli, non basta la trasparenza, non bastano i bilanci, non basta la Corte dei Conti. I partiti politici non devono ricevere tanti soldi pubblici. Punto! Sono associazioni private e, come tali, devono essere sostenuti finanziariamente dai loro associati e soste-

nitore. Altrimenti si troverà sempre un Belsito od un Trota di turno che tratteranno i soldi pubblici come un bene privato.

MA IL GRANDE furto fatto dalla Lega (che certo non è reato ma è peggio) è che ha sottratto agli italiani il sogno del federalismo, indirizzando questo bisogno reale su sentieri falsi e truffaldini, come la secessione e il c.d. "federalismo fiscale". Il pensiero federalista ha una lunga e seria tradizione in Italia. Questi qui lo hanno vilipeso e sepolto. Il federalismo è sempre stato, in tutto il mondo, un metodo per "unire nella differenza". Questi lo hanno

tramutato in un metodo per dividere. Ed hanno così aperto la strada ai professori che sono, per cultura e concezione, la quintessenza del centralismo e dello statalismo. La Lega ha, così, imbrogliato, in nome del grande pensiero federalista, milioni di piccoli imprenditori, artigiani, cittadini che del federalismo hanno bisogno. Sotto questo profilo conosco solo una cosa peggiore della Lega. E sono i gruppi di affaristi che, attraverso CL lombarda, si sono dedicati a saccheggiare la sanità lombarda, ingannando tanti giovani ingenui e generosi, in nome di Cristo.

